La fenice [2] una favola di Leonardo da Vinci

AREÌSOCFUKPLFRVWÙDIYREOC YRNQRTFQUCLHIDIMILLEYXGE SCROVOICWOHCABVNPYAHWWML FUDUCIANLHCEMIEYAXVCTNFE H F W F Z O M V A O L O M C R R L S E N T I L A CCAXGZMSELEDEFEUAUCWOOUL EEULXAAEUSTTMINNRLSETHTI NOHTTAVSSCSOOAEVEHAAROTO UKOCIRZOEEUERHLVDRNINEUU KEOGENISLSAPIUMAGGIOEAOK V Ó E O O C N L L O T O R I P S E R R P N E D O PVMUSEIAACSEEDESNAGDELAB SESAPRENDOSISPRIGIONORLG WLLSOZACEUI PUSBRQFKFCAMB EUPHUFUXLIAEUY SSOPRAALELVALLINF ΙN EEOUOLONNIAELAAEDOUDG MLNUVOPDDADAUFTCUBPE P B I V A C C O N O S C I U T E E T RLTRACDYCOOATECLZLCNPMOA ETSDEIMOULMTNELLARIATWTB AREWVPUUOMELNAVEDNERP WRDIWFKRALFTAXLDFULGVZZL EKVEMUIPELOTIPMOCKOELFES

grande di tutte le aquile conosciute al mondo la più bella per il ricco e vivido piumaggio di mille colori Quando fu sopra al fuoco del bivacco sentì la fiamma sfiorarle le piume e fedele a se stessa e al suo destino segnato si lasciò cadere sulle fiamme Ma quando il fuoco si spense dal mucchio delle ceneri si sprigionò una fiamma piccola azzurra fluttuò nell aria libera e si levò in alto aprendosi come se avesse le ali E le ali s allargarono quasi all infinito Era la fenice che riprendeva vita respiro luce e rinasceva dalle sue ceneri per vivere nel cielo altri cinquecento anni Sempre così era il suo compito morire sul fuoco e rinascere

Era la più